

J.R.R. Tolkien
Mr. Bliss



BOMPIANI

Il libro

Mr. Bliss

Mr. Bliss è una fiaba scritta e illustrata da J.R.R. Tolkien per suo figlio. Mr. Bliss è un raffinato signore che indossa cappelli torreggianti, vive in una casa dai soffitti alti per passarci facilmente ed è il felice proprietario di Giraniglio, un buffo animale dal collo lungo che tiene in giardino. La sua vita tranquilla cambia quando una mattina, dopo colazione, decide di comprare un'automobile gialla con le ruote rosse e si mette in viaggio per far visita agli amici. Tra incontri inaspettati, deviazioni impreviste e i guai dell'alta velocità Mr. Bliss imparerà una lezione di vita importante: certi viaggi (se non tutti) sono migliori se fatti con lentezza.

Mr. Bliss

I LIBRI DI J.R.R. TOLKIEN

Le Avventure di Tom Bombadil

Beowulf

Beren e Lúthien

Il Cacciatore di Draghi

La caduta di Artù

La caduta di Gondolin

Il fabbro di Wootton Manor

I figli di Húrin

Lo Hobbit illustrato

Lo Hobbit a fumetti

Lo Hobbit annotato

La Leggenda di Sigurd e Gudrún

Lettere 1914-1973

Lettere da Babbo Natale

Il medioevo e il fantastico

Racconti incompiuti

Racconti perduti

Racconti ritrovati

Il ritorno di Beorhtnoth figlio di Beorhthelm

Roverandom

Il Signore degli Anelli illustrato da Alan Lee

Il Signore degli Anelli. La Compagnia dell'Anello

Il Signore degli Anelli. Le due Torri

Il Signore degli Anelli. Il ritorno del Re

Il Silmarillion

La storia di Kullervo

LA STORIA DELLA TERRA DI MEZZO

Il libro dei racconti perduti - prima parte

Il libro dei racconti perduti - seconda parte

I lai del Beleriand

J.R.R. TOLKIEN

Mr. Bliss



Traduzione di Francesco Saba Sardi

 BOMPIANI

www.giunti.it
www.bompiani.it

Titolo originale
Mr. Bliss

Originally published in the English language
by HarperCollins Publishers Ltd. under the title *Mr. Bliss*

© The Tolkien Estate Limited 1982

J.R.R Tolkien asserts the moral right to be acknowledged as the author of this work.

Traduzione di
Francesco Saba Sardi

Il manoscritto di *Mr. Bliss* è di proprietà della Marquette University, Milwaukee, Wisconsin, USA. È conservato nel Dipartimento Special Collection and University Archives.
L'editore ringrazia Marquette University per l'assistenza alla pubblicazione di quest'opera.

✻® e Tolkien® sono marchi registrati da The Tolkien Estate Limited

© 2022 Giunti Editore S.p.A./Bompiani
Via Bolognese 165 – 50139 Firenze – Italia
Via G.B. Pirelli 30 – 20124 Milano – Italia

ISBN 9791221700589

Prima edizione Bompiani: settembre 2000
Nuova edizione: ottobre 2022
Prima edizione digitale: ottobre 2022



Avvertenza

È possibile passare dal testo in italiano al testo illustrato facendo click su [↵], per tornare al testo italiano dall’illustrazione è sufficiente clickare sull’immagine.

Mr. Bliss.

Mr. Bliss... [[↩](#)]

... abitava in una casa che era bianca con i tetti rossi. Le stanze erano alte, altissimo era il portone, perché Mr. Bliss portava cappelli alti, tanto alti. Ne teneva file sulle file di attaccapanni nell'ingresso. [[↵](#)]

Un giorno, era mattina presto, Mr. Bliss guardò fuori dalla finestra. “Sarà una bella giornata?” chiese al Giraniglio (che teneva in giardino, ma che spesso infilava la testa nelle finestre della stanza da letto).

“Ma certo!” assicurò il Giraniglio. Per lui, tutte le giornate erano belle perché aveva la pelle di stoffa impermeabile e aveva scavato un buco fondo fondo nel terreno ed era cieco, sicché non sapeva mai se il sole brillava o no. E a dire il vero, di solito si metteva a dormire dopo colazione e si svegliava per la cena, e del tempo ne sapeva dunque ben poco. [↩]

Dopo colazione, Mr. Bliss si mise in testa il cilindro verde, visto che il Giraniglio aveva detto che sarebbe stata una bella giornata.
Poi pensò: “Adesso vado a comprare un’automobile!”
Inforcò la bicicletta e calò per il colle verso il villaggio.
Entrò nel negozio e disse: “Voglio un’automobile!” [↵]

“Di che colore?” chiese Mr. Binks.

“Giallo vivo dentro e fuori,” rispose Mr. Bliss.

“Il prezzo è cinque scellini,” disse Mr. Binks.

“E voglio ruote rosse,” soggiunse Mr. Bliss.

“Fanno altri sei pence.”

“Bene,” disse Mr. Bliss, “solo che ho lasciato a casa il portamonete.”

“Bene, vuol dire che lascerà qua la bicicletta; la riavrà quando verrà col denaro.”

Era una bella bicicletta, tutta d’argento – ma senza pedali perché Mr. Bliss la usava solo in discesa. [[↩](#)]

L'automobile di Mr. Bliss

Mr. Bliss salì sull'auto e partì. Dopo un istante si chiese:

“Dove sta andando, Mr. Bliss?”

“Non lo so, Mr. Bliss,” rispose a se stesso.

“Perché non andiamo a trovare i Dorkins, così facciamo loro una sorpresa?”

“Buona idea,” disse Mr. Bliss a se stesso. “Ottima idea!” [[↵](#)]

E così, al primo incrocio svoltò bruscamente a destra e investì in pieno Mr. Day che veniva dall'orto con una carriola piena di cavoli. Ed ecco quel che accadde.

[↩]

Così Mr. Bliss dovette rialzare Mr. Day e sistemare i cavoli sul sedile posteriore dell'auto. Mr. Day disse che era troppo malconcio per poter camminare.

Mr. Bliss si rimise al volante e svoltò bruscamente alla seconda traversa a sinistra, andando a sbattere contro Mrs. Knight con il suo carretto tirato dall'asino e carico di banane.

Il carretto andò in pezzi, e Mr. Bliss dovette sistemare le banane sopra i cavoli, Mrs. Knight sopra Mr. Day e legare l'asino dietro l'auto. [↵]

La vettura era sovraccarica e non poteva correre molto. Ben presto entrarono nel bosco perché la strada ci passava nel mezzo. [[↩](#)]

E, naturalmente, gli orsi uscirono e si piantarono proprio sulla strada agitando le braccia: Archie, Teddy e Bruno. [[↵](#)]

E Mr. Bliss dovette fermarsi perché non avrebbe potuto proseguire senza investirli.

“Mi piacciono le banane,” disse Teddy.

“E a me piacciono i cavoli,” disse Archie.

“E io voglio un asino!” disse Bruno.

“E noi tutti vogliamo un’automobile,” dissero tutti assieme.

“Ma non potete avere questa, è mia,” protestò Mr. Bliss.

“E non potete avere questi cavoli – sono miei,” protestò Mr. Day.

“E non potete avere queste banane né quest’asino – sono miei,” protestò Mrs. Knight.

“E allora, vi divoreremo tutti – uno per uno!” dissero gli orsi.

Naturalmente, stavano solo scherzando, ma roteavano gli occhi gialli, brontolavano e avevano un aspetto così feroce, che Mr. Bliss ne fu spaventato (e con lui lo furono Mr. Day e Mrs. Knight). Ragon per cui diedero agli orsi i cavoli e le banane.

Archie e Teddy li caricarono sull’asino e li portarono alla loro casa nel bosco.

Bruno se ne stette a chiacchierare con Mr. Bliss, ma in realtà voleva evitare che Mr. Bliss ripartisse prima che fossero tornati Archie e Teddy. [↵]

Quando ricomparvero, gli orsi dissero: “E adesso, ci andrebbe una gita in auto.”

“Ma io vado dai Dorkins,” ribatté Mr. Bliss, “e voi non li conoscete.”

“Potremmo sempre conoscerli,” fece osservare Archie.

E così Mr. Bliss dovette lasciare che tutti e tre gli orsi si accomodassero sul sedile posteriore, e c’era una tale calca, che Mrs. Knight dovette mettersi davanti accanto a Mr. Bliss, il quale era così schiacciato che a stento riusciva a guidare.

Poi ripartirono, uscirono dal bosco e furono in cima al Colle perché la strada vi si inerpicava diritta e scendeva dall’altra parte.

Qui si vede l’automobile di Mr. Bliss che sale il Colle e scende dall’altra parte. [↵]

Il povero asino fu nuovamente legato dietro l'auto. Dapprima non se ne preoccupò troppo perché con sei a bordo, la macchina non andava molto in fretta in salita. Ma quando giunsero in cima al Colle e cominciarono a scendere (i Dorkins infatti vivevano laggiù in fondo), le cose cambiarono, eccome. Mr. Bliss era talmente schiacciato da Mrs. Knight, da non poter azionare i freni. E ben presto presero a correre all'impazzata, con l'Asino trascinato a mezz'aria. Andavano sempre più svelti, sempre più svelti, finché, bum!, finirono contro il muro di cinta del giardino dei Dorkins. Tutti vennero proiettati via e volarono oltre il muro, tutti eccetto l'asino, che fece una capriola e si ritrovò sulla macchina. Ecco come:

Nel disegno, naturalmente, non ci sono i cavoli e le banane: gli orsi li avevano nascosti nel Bosco. [↩]

I Dorkins

stavano dall'altra parte del muro, seduti sopra sgabelletti sul loro bel prato. Mangiavano minestra da ciotoline, il loro splendido tappeto era disteso sull'erba. Erano grassi; e uno di loro era più grasso degli altri; e costui [[↵](#)]

era noto come Dorkins Ciccio (o semplicemente Ciccio). Aveva capelli neri e ricci, e non indossava la giacca perché le stracciava tutte quando cercava di infilarsele, ragion per cui se ne andava in giro con indosso una camicia bianca a pallini gialli e senza maniche. Il secondo Dorkins per grassezza (quello chiamato Albert) è a sinistra; aveva gambe cortissime. Herbert è quello dall'altra parte della zuppiera. Se ha un'aria così orripilata, è semplicemente perché ha appena inghiottito uno scarabeo che gli era finito nella minestra. Egbert è quello con la giacca verde, e anche lui ha l'aria seccata perché c'è un altro scarabeo sul bel tappeto (e come vedete sta per schiacciarlo con il cucchiaino). Ma Albert restò ancora più orripilato un istante dopo: lo scarabeo venne spiacciato, non però da Egbert! Perché fu in quella che Mr. Bliss e la sua compagnia piombarono dal cielo sui Dorkins, la minestra, lo scarabeo e il bel tappeto. [↩]

Mr. Bliss finì con la faccia sullo scarabeo. Mr. Day investì Albert e rimase a testa in giù sul bel tappeto. Bruno cadde a sedere, Teddy piombò su Herbert, Mrs. Knight mandò Egbert gambe all'aria, e Archie con la testa sfondò il coperchio della zuppiera e si ritrovò inzaccherato di minestra, che gli entrò persino negli occhi.

I Dorkins erano imminestrati – e furibondi. Il meno arrabbiato era Ciccio, perché nessuno gli era piombato addosso e, benché avesse perduto la sua terza porzione di zuppa, rideva a crepapelle. Cosa questa che mandò più che mai in bestia Albert.

“La prossima volta che viene,” disse a Mr. Bliss, “suoni il campanello e non butti la gente da un pallone sul nostro picnic.”

“Non siamo venuti in pallone, ho portato i miei amici in auto, e l'auto l'abbiamo lasciata al cancello.”

“Meno male,” commentò Egbert. “Un'automobile sul tappeto bello sarebbe stato veramente troppo. Mi pare che uno dei suoi amici sia sopra uno scarabeo.”

A quest'uscita, Mrs. Knight balzò in piedi con uno strillo, lei che fino a quel momento se n'era stata supina frignando: “Oh, le mie banane – ho tutte le ossa rotte!” e si rifiutò di sedersi finché Mr. Bliss non le mostrò lo scarabeo schiacciato sulla propria fronte. Intanto Archie si era leccato ben bene, ripulendosi dalla minestra, Mr. Day aveva ritrovato il cappello e s'era riaccomodato, e Bruno (il quale era [↩] piccolissimo) stava raccogliendo margherite. Mr. Bliss poté presentarli allora tutti ai Dorkins, e i Dorkins, che erano persone molto ammodo, dissero: “Piacere, speriamo che vi sentiate a vostro agio, è una splendida giornata, non volete fermarvi a pranzo?” Non era che parlassero proprio sul serio (a parte l'osservazione sul tempo – perché il Giraniglio, guarda caso, l'aveva imboccata). Ma Mr. Bliss e Mrs. Knight risposero: “Grazie, grazie tante,” e gli orsi: “Preferiamo fare un giro per il vostro bel giardino, se non vi dispiace.” E così vennero imbanditi altra zuppa, e dolci, e cavoli sott'aceto, e banane fritte, e tutti si sedettero sull'erba e mangiarono. Tranne gli orsi che erano scomparsi.

Finito il pranzo, si misero a passeggiare per il giardino. Degli orsi, nessuna traccia – finché non giunsero nell’orto dietro casa.

Ed ecco qui quello che videro.

Tre orsi che dormivano della grossa sotto un alto melo.

Russavano con le pance spaventosamente gonfie.

In tutto il grande orto era rimasta solo una striminzita fila di cavoli.

Gli altri li avevano mangiati gli orsi, oltre a un mucchio di mele acerbe e di patate crude.

[↵]

Questa volta, i Dorkins si arrabbiarono sul serio, perché Archie non aveva lasciato neppure le verze rosse da mettere sott'aceto.

Scossero dunque gli orsi, li svegliarono e ingiunsero loro di andarsene immediatamente. “Che villanzoni permalosi i suoi amici, Mr. Bliss,” commentò Archie. “Ci invitano a pranzo e poi si arrabbiano se mangiamo. Su, lasciateci finire il nostro pisolino.”

E si rimisero sotto l'albero, decisi a non sloggiare. Ma il più arrabbiato dei Dorkins, Albert, sciolse i cani. [[↵](#)]

Allora gli orsi furono di colpo perfettamente svegli, scavalcarono il muro e via, gambe in spalla. Per loro fortuna, i cancelli erano tutti serrati, e i Dorkins non sguinzagliarono i cani per la strada.

“Fa niente,” gridarono gli orsi svignandosela, “a casa abbiamo mucchi di cavoli *e* di banane.” [↩]

“Ma sono *i miei* cavoli!” gridò Mr. Day.

“E le mie banane!” strillò Mrs. Knight. “Dannati orsi! Non me li lascio scappare!”

“Guardi che la mangiano,” fece notare Mr. Bliss; “e ormai, chi li prende?”

“Ma spazzeranno tutti i cavoli e tutte le banane,” insistette Mr. Day. “Con l’auto li riacchiappiamo in quattro e quattr’otto.”

“No!” replicò Mr. Bliss. “Non ho nessuna voglia di mettermi a caccia di orsi. Meglio che mangino banane che non me.”

“Già, perché non sono le sue banane,” rimbeccò Mrs. Knight. E lei e Mr. Day presero a spingere Mr. Bliss verso il cancello. [↩]

Ma ebbero un bello spingere e schiacciarlo contro le colonnine: non riuscivano a farglielo varcare, finché Mr. Bliss disse che sarebbe corso dietro agli orsi se anche i Dorkins fossero venuti con loro portando i cani. Un'idea che ai Dorkins non dispiacque affatto, perché erano ancora indignati con gli orsi. Ma, com'è ovvio, giunti che furono all'auto, i Dorkins s'avvidero subito che per rimetterla in moto sarebbero occorse un sacco di riparazioni.

“Che fare?” chiese Mr. Bliss. “Quest'auto costa cinque scellini e sei pence, e Binks si è tenuto la mia bicicletta d'argento!”

“Iiii-o! Iiii-o!” se ne uscì a dire in quella l'asino da dietro una siepe. Si erano dimenticati di lui che se n'era andato a far colazione per conto suo – cardi.

“Trovato!” annunciò Mr. Bliss non appena udì il raglio. “Sarà l'asino a tirare l'auto.”

“Quello?” domandò Mrs. Knight. “Macché, lo conosco troppo bene.”

E innegabilmente lo conosceva bene. L'asino se la stava svignando a un trotto sostenuto. Presero a gridare e gridare, promettendogli quattro libbre di carote; e alla fine l'asino si fermò in attesa dei successivi sviluppi. [↵]

Potete facilmente immaginarvi quali furono! Andarono a prendere le carote, indussero l'asino a tornare, poi lo impastoiarono come si deve. Quindi andarono a prendere tre pony, quelli di Albert, di Herbert e di Egbert (Ciccio era troppo pesante per averne uno). Misero pony e asino a tirare l'auto, dopo aver raddrizzato le ruote a colpi di martello, e salirono tutti a bordo: *Mr. Bliss, Mr. Day, Mrs. Knight, Albert, Herbert, Egbert e Ciccio, e persino* i cani, per evitare che corressero dietro ai conigli. [↵]

Stavano per mettersi in marcia, quando Ciccio disse: “Sarà l’ora del tè assai prima che arriviamo laggiù. Meglio partire dopo il tè oppure prenderlo subito!” Ma nessuno volle dargli retta, e poi sarebbe stato troppo difficile scendere tutti un’altra volta.

Ci volle molto più tempo di quanto avessero previsto per giungere in cima a quella lunga, lunga salita, e ancora di più ce ne volle per scendere dall’altra parte, perché dovevano tenere i freni tirati, altrimenti l’auto avrebbe preso velocità investendo i pony e l’asino.

E l’ora del tè era passata da un pezzo, quando finalmente giunsero alla locanda al Crocevia. Qui Ciccio insistette perché facessero tappa. Ebbero un grandioso tè, soprattutto Ciccio. Nessuno di loro aveva denaro, e l’oste preparò un lunghissimo conto per Mr. Bliss – i Dorkins sostennero che erano tutti ospiti suoi.

*Ho disegnato il gruppetto nel giardino della locanda
sul bordo della strada. C’è anche l’auto (e ci sono
i pony e l’asino), ma non ho voglia di disegnarla. [↵]*

Quando finalmente Ciccio ebbe terminato il suo tè, risalirono in macchina e ripartirono.

Lunga è la strada da Crocevia a Bosco Treorsi. Ben presto il sole cominciò a calare.

Il buio avanzava e la luna stava levandosi quando giunsero al margine del Bosco.

Persino Mrs. Knight cominciò a chiedersi se le sue banane valessero tanti disagi, come vide quanto nero e tenebroso era il bosco. Pensò: “Saranno i cani a badare a noi!” Ma i cani si dissero: “Una cosa è scacciare orsi dal giardino il pomeriggio, ma tutt’altra faccenda dar loro la caccia nottetempo nel loro bosco. Dove sono le nostre belle e comode cucce?”

Chiese Albert: “Non crede che sarebbe l’ora di accendere i fari?”

Allora Mr. Bliss si rammentò di non averli acquistati, come del resto potrete constatare guardando le figure. S’era preoccupato solo del colore delle ruote, lui.

“Fa niente,” commentò Herbert. “Non c’è nessun vigile, in questo luogo solitario.”

“Magari ce ne fossero,” ribatté Mr. Bliss. “Squadre intere di vigili, anzi.” [↩]

Penetrarono solo di poco nel bosco, parcheggiando l'auto sul bordo della strada.

Quindi impastoiarono pony e asino, e s'avviarono, in testa i cani che avevano fiutato gli orsi. Albert Dorkins, però, non voleva che s'allontanassero, e quanto a Mr. Bliss era in coda a tutti, e con ogni probabilità non avrebbe mai seguito gli altri, ma non gli andava per niente l'idea di essere lasciato solo. E comunque Mrs. Knight continuava a voltarsi per accertarsi che non restasse indietro. Il bosco diventava sempre più buio a mano a mano che vi si addentravano. Non riuscivano a scorgere altro che le vaghe tracce di un sentiero – quello stesso che gli orsi avevano aperto andando e venendo da casa loro.

Poi il sentiero si ampliò, divenne una strada, e poterono procedere lemme lemme, in silenzio. Mr. Bliss si sedette con l'intenzione di aspettare lì il ritorno degli altri.

Ecco qui tutto quello che scorgeva. Non gli piaceva affatto. “Non riesco a vedere se il mio cappello è nero o verde,” borbottò.

“Io so che il suo viso è bianco senza guardarlo,” disse Mrs. K., che era a due passi da lui. “Su, venga con noi!” E a Mr. Bliss non restò che seguirli. Non per molto. Ormai erano vicinissimi alla casa degli orsi, la quale in realtà si trovava appena voltato l'angolo in fondo al disegno, dove Albert era quasi giunto. [4]

I cani avevano girato l'angolo, e all'improvviso presero a lanciare i più spaventosi latrati, sfrecciando in direzione opposta, la coda tra le gambe e il pelo ritto. Mr. Bliss non stette certo ad aspettare quel che i cani avevano visto, ma si mise alle loro calcagna con tutta la velocità delle sue gambe. Ogni qual volta sbatteva contro un albero, si spaventava ancora di più, e ogni qual volta inciampava e finiva lungo disteso si rialzava e prendeva a correre più in fretta ancora, senza guardarsi indietro. Dimenticò auto, pony, cavoli, Dorkins e tutto il resto, e corse tutta notte fino al mattino. Intanto, però, vorrete vedere ciò che i cani avevano visto – e con loro i Dorkins, Mrs. Knight, Mr. Day. I quali, quando girarono i tacchi, era ormai troppo tardi.

E vi sorprenderete se vi dico che si gettarono a terra, nascondendosi la faccia tra le mani, Albert compreso?

E gli orsi, come c'erano riusciti? Questo è un loro segreto. Suppongo che si fossero verniciati con una sostanza che brillava nel buio, prevedendo che gli altri si mettessero al loro inseguimento; e sospetto anche che, non appena avevano udito i cani annusare fuori dalla loro casa (che qui potete vedere), ne erano sbucati. Non credo però che si fossero aspettati di spaventare [↩] a tal punto tutti quanti. Quelli li scambiavano per babau o per spettri o per folletti o tutte le tre cose assieme. Ciccio rotolò a terra, e lo stesso fece Mrs. Knight continuando a blaterare: “Banane, banane, banane,” come se le stesse contando. Mr. Day nascose la faccia nel cappello e promise: “Sarò buono, sarò buono.” E gli altri Dorkins rimasero immobili per quanto lo permetteva loro il tremito.

Allora gli orsi scoppiarono a ridere. E come risero! Si sedettero a terra e si sbellicarono, e quando si rialzarono lasciarono al suolo chiazze luminose simili a enormi lucciole.

“A questo punto sarà meglio cenare,” disse Archie, quando finalmente riprese fiato. Herbert fu il primo a ritrovare il coraggio, ed era assai seccato per essersi mostrato così sciocco. Ma Ciccio, come udì la parola “cenare” dimenticò tutti i suoi guai.

Gli orsi a dire il vero ce la misero tutta, con quella cena, e i Dorkins, Mrs. Knight e il vecchio signor Day vedendoli all’opera li perdonarono senz’altro; e dopo che ebbero mangiato, presero a ballare e a cantare tutti assieme come vecchi amici. Ma ebbero un bel cercare, non riuscirono a trovare da nessuna parte Mr. Bliss, e dire che avevano svegliato tutti gli uccelli a furia di chiamare e urlare prima di mettersi a tavola.

Nella pagina seguente, potete vederli mentre mangiano. [[↩](#)]

Siamo alla fine del banchetto, quando ormai avevano spazzolato quasi tutto, il pollo freddo, il prosciutto, le lattughe, le barbabietole, i pomodori, la zuppa, il pane nero, gli asparagi. Resta la torta del compleanno (in realtà, non era il compleanno di nessuno), ma il barilotto di birra è pressoché vuoto.

Mr. Day sta raccontando una barzelletta, e Mrs. Knight finge di non ascoltare. Bruno e Ciccio sono troppo sazi per fare altro che non sia starsene seduti in silenzio.

Era ormai molto tardi quando si alzarono da tavola, e ancora più tardi quando ebbero finito di lavare i piatti. E naturalmente era troppo tardi per rincasare. Allora gli orsi

*Herbert non si vede nel disegno. Una briciola
gli è andata di traverso e sta tossendo nel retrocucina.
Comunque, il suo posto era accanto a Egbert,
tra questi e Teddy. [↵]*

li invitarono a pernottare da loro. Ve l'immaginate trascorrere un'intera notte in Casa Orsi? Ma questa volta tutti filavano di perfetto accordo, senza che qualcuno accennasse a cavoli o a banane, e senza che nessuno chiedesse agli orsi dove si erano procurati tutti quei buoni mangiarini (di solito si supposeva che gli orsi non pagassero nulla e che se lo procurassero “sgraffignando” – e in effetti erano dei pendagli da forca, anche se a tavola potevano mostrarsi cordialissimi).

Gli orsi avevano una casa grande davvero, lunga e bassa, senza scale. Herbert ed Egbert dormirono sul divano letto matrimoniale e tutti gli altri un letto finirono per trovarlo – tranne Ciccio, perché non ce n'era uno capace di reggerlo, sicché dormì davanti al caminetto, su un materasso e cuscini, ronfando felice tutta notte, forse sognando di essere una teiera al fuoco. I pony e l'asino, legati ben bene, furono sistemati nelle ampie rimesse, e non ci fu chi non si sentisse a suo agio.

Si svegliarono il mattino dopo di buon'ora, e adesso vediamo il seguito. [↵]

Che ne era stato di Mr. Bliss? Aveva corso tutta notte senza sapere dove andava, saltando siepi, cadendo in fossati, strappandosi gli abiti sui fili spinati. All'alba era stanco morto e si ritrovò seduto in cima a un colle. Credeva di aver percorso chissà quante miglia, ma lì c'era il suo villaggio, ed ecco casa sua laggiù, su un lontano poggio.

“Sul mio comignolo c'è una bandiera che sventola, oppure ci è andato lo spazzacamino, sebbene io non l'abbia chiamato,” commentò tra sé Mr. Bliss. [↵]

“Be’, accidenti,” disse poi ad alta voce; si tirò in piedi e si avviò barcollando giù per il colle, superando campi e siepi, finché giunse sulla strada che attraversava il villaggio. Andò da Binks, ma tutti dormivano ancora, e allora entrò nel cortile di fianco al negozio, e lì, sotto una tettoia, c’era la sua bicicletta. La prese e si avviò verso casa.

Com’è ovvio, aveva intenzione di tornare giù *con il portamonete* non appena si fosse cambiato d’abito e indossato il cappello da spese (e aver fatto colazione). Dovrete però ammettere che aveva un’aria *assai* sospetta. E fu questo il pensiero del signor Binks che sbirciava da dietro la finestra della camera da letto, e che tutto infuriato cominciò a vestirsi molto prima del solito. “Benone, giovanotto,” disse, “adesso corro difilato dal [↩] sergente Boffin al commissariato, e lo informo che te ne sei andato con i miei veicoli e che non li hai mai riportati.” Comunque, non rinunciò a far colazione, e con calma anche. E mentre masticava una salsiccia e si chiedeva come Mr. Bliss avrebbe trascorso le sue vacanze estive in prigione, lontano da lì, in Casa Orsi, si faceva un gran chiacchierare.

*[Questo è un fedelissimo ritratto
del sergente Boffin senza elmetto]*

Quel mattino gli orsi erano di ottimo umore. Resero a Mrs. Knight le sue banane (o per lo meno gran parte); diedero a Mr. Day un po' di cavoli freschi (e lui non domandò dove li avessero presi). Mrs. Knight voleva però un nuovo carretto, e Mr. Day una nuova [👉] carriola, e i Dorkins una nuova zuppiera, e gli orsi ancora un po' di divertimento; e ognuno di loro pensava che fosse Mr. Bliss l'uomo da cui ottenere tutto questo. Ai Dorkins balenò all'improvviso anche l'idea che potevano far pagare a Mr. Bliss il noleggio dei pony – cosa per niente carina da parte loro, visto che erano disgustosamente ricchi.

Comunque, dopo una prima colazione assai mattiniera si rimisero in viaggio tutti assieme. Ed erano proprio un bel gruppetto! Perché, nonostante Mr. B. se ne fosse andato Dio sa dove, e i cani fossero tornati a casa, gli orsi e i Dorkins e gli altri due erano ben nove. Bruno sedeva sulle ginocchia di Mrs. Knight, e Archie e Teddy occupavano tutto lo spazio che potevano – benché Ciccio non ne lasciasse poi molto.

Come giunsero al villaggio, scoprirono che c'era – o stava per esserci – una gran confusione. Mr. Binks cercava di dar a intendere al sergente Boffin che Mr. Bliss era un ladro e che bisognava correre senza por tempo in mezzo in cima al colle [↩] e portarlo in prigione. Nel disegno, il sergente Boffin sta dicendo: “Ma come! Se lui ci vive, in cima al colle!” e Binks sta gridando, e la gente si affaccia da ogni parte. Si scorge Sam, il figlio maggiore del sergente Boffin, che dice ai suoi amici di correre a vedere il suo papà che le canta al vecchio Binks. Ci sono anche il barbiere e il macellaio; il ciabattino sbircia (negozio dopo); lo Zio Joe è sull'uscio e ha inforcato gli occhiali; Mrs. Golightly se ne sta lì con un pacco sottobraccio e ha smesso di chiacchierare con Mrs. Simkins; il vecchio Veglio Gamgee cerca di allungare l'orecchio; l'elegante Alfred segue l'intera faccenda con aria di distacco; a una finestra fa capolino chissà chi, né manca qualche marmocchio.

Ma questo è niente rispetto alla confusione che ci fu subito dopo, quando comparve l'auto del signor Binks, carica di orsi, Dorkins e altri, trainata da tre pony e da un somaro.

Un istante dopo, l'intero villaggio era lì. E tutti ridevano. E facevano commenti sulle auto di latta del signor Binks, che andò ancor più in bestia di prima.

“Deve starsene in prigione, deve,” gridava. “Rimandare una bella macchina tutta ammaccata e a pezzi, e piena di una carrettata di orsi e di gente strana!”

“G-r-r-r,” fece Archie; e Mr. Binks si tirò indietro di colpo e finì nel rigagnolo.

“Si tiri in piedi, si mostri educato e dica ‘grazie’!” ordinò Archie. “Dovrebbe essere contento che ci siamo preoccupati di riportarle la sua auto. Mr. Bliss l’ha lasciata nel nostro bosco e se n’è andato di corsa, e da quel momento non lo si è più visto.”

“Oh, sì che lo si è rivisto,” obiettò Binks. “L’ho visto io intrufolarmi in casa, stamane di buon’ora, come stavo dicendo al qui presente sergente.” [↩]

“Allora dobbiamo inseguirlo,” intervenne Teddy; “deve quattrini a tutti. Mr. Day vuole una nuova carriola, Mrs. Knight un nuovo carretto, i Dorkins una nuova zuppiera, Mr. Binks il suo denaro; e anche noi vogliamo vederlo. Andiamo a cercarlo tutti assieme.”

E fu appunto quello che decisero di fare. Il povero Mr. Bliss non ne sapeva niente, ed era alle prese con nuove difficoltà. Non appena giunto in cima al colle (stanchissimo), aveva alzato gli occhi al comignolo. Ed era rimasto immobile in mezzo alla strada.

“Mi venga un colpo,” fece, “se quella non è la testa del Giraniglio che sbuca dal mio comignolo; e si direbbe che stia sgranocchiando un tappeto” (ecco perché da lontano sembrava una bandiera). [↩]

Era proprio la testa del Giraniglio! Mr. B. se n'era andato scordandosi di dargli da mangiare, così il Giraniglio era riuscito ad aprire la porta sul retro, era entrato in sala da pranzo e a morsi si era aperto un varco nel soffitto, arrivando nella camera da letto più bella, *poi* attraverso il successivo soffitto al sottotetto, e dal sottotetto su per la canna fumaria, facendo crollare il torrino del comignolo. E lì se n'era rimasto, ad ammiccare nel sole del mattino, con in bocca un gran pezzo del tappeto della più bella camera da letto.

Ecco, questo può darvi un'idea di ciò che vide Mr. Bliss quando entrò in casa. Nonostante possedesse il Giraniglio ormai da qualche anno, restò assai sorpreso; mai avrebbe creduto che avesse un collo *tanto* telescopico.

Mr. Bliss era anche arrabbiatissimo; ma il Giraniglio non aveva nessuna intenzione di scendere, per quanto Mr. Bliss gli tirasse a tutta forza la coda, giù in sala da pranzo.

E tutto quello che sapeva fare era continuare a ripetere: “Sarà una giornata piovosa! Mi lasci in pace!”

Mr. Bliss era così stanco, che lo lasciò stare, si cambiò d'abito, portò un po' di cibo sul prato, fece una specie di colazione-pranzo (o brunch).

Quindi sprofondò in un sonno di piombo sotto un albero, dimenticandosi persino di sognare.

Erano appena passate le undici, quando fu svegliato dal Giraniglio che diceva: “Mr. Bliss, c'è un mucchio di gente che sale su per il colle. Sento la voce del sergente Boffin e di Binks, e le voci dei Dorkins che sono venuti a prendere il tè martedì scorso. C'è *anche* altra gente, *persino* orsi che brontolano.” [↩]

(Il Giraniglio può essere praticamente cieco, ma ha un udito finissimo.) “E sembrano tutti spaventosamente arrabbiati con lei, Mr. Bliss,” soggiunse il Giraniglio.

“Oddio!” fece Mr. Bliss. “Che cosa dicono?”

“Dicono: glieli facciamo sputare, al vecchio Bliss, e il doppio, anche.”

“Aiuto!” esclamò Mr. Bliss, e schizzò in casa, e tirò tutti i paletti e girò tutte le chiavi.

Poi fece capolino da una finestra della camera da letto, ma il Giraniglio lo tirò dentro.

Di lì a poco comparvero Boffin, e Binks, e i Dorkins, e gli orsi, e Mrs. Knight, e Mr. Day, e un bel po’ di abitanti del villaggio.

Non c’era traccia della giornata piovosa di cui aveva parlato il Giraniglio.

Faceva caldo, e tutti si tamponavano la faccia.

Poi gridarono tutti: “MR. BLISS!”

Nessuna risposta.

Allora Mr. Binks strillò: “Voglio i miei soldi.” E tutti a strillare in coro: “Lui vuole i suoi soldi, *e* li vuole subito!”

Nessuna risposta.

“Perché non lo arresta?” chiese Archie, ritto vicino al cancello.

“Lo farò!” rispose Boffin. [↵]

“Ah, ah! Vi vedo,” disse a questo punto il Giraniglio, sporgendo il collo di un paio di metri dal comignolo. Li udiva e non li vedeva, ma quelli non lo sapevano. Guardarono in su e *lo* scorsero, e tanto bastò. *Rimasero* talmente sbalorditi, che quasi tutti finirono di colpo lunghi distesi. (Il fatto è che Mr. Bliss fino ad allora aveva tenuto ben nascosto il Giraniglio perché non voleva pagare al sergente Boffin la tassa comunale, sicuro com’era che gli sarebbe costata il doppio – buoni quindici scellini all’anno. Il Giraniglio era addestrato a infilarsi in un buco quando estranei salivano su per il colle, e finora nessuno ne aveva scorto altro che la testa. Quel giorno era diverso, il Giraniglio si era bell’e scordato di dov’era, pensava di stare nel suo buco!)

“In piedi, in piedi,” squittì il Giraniglio. “In piedi, e via di corsa, o vengo fuori dal mio buco e vi salto addosso;” e sporse vieppiù la testa.

Quelli allora si rialzarono, e via di corsa (li potete vedere nella pagina seguente) – e come filavano! Tutti, tranne gli orsi che non erano poi molto impauriti, e che si misero al riparo di una siepe. [↩]

Tanta era la fretta, che gli altri finirono lunghi distesi l'uno sull'altro. Ciccio e il sergente Boffin rotolarono e rotolarono come barili per un bel pezzo giù per il colle prima di fermarsi nel fosso.

Adesso era la volta di Mr. Bliss di ridere; e poiché non lo faceva ormai da due giorni, durante i quali non aveva avuto altro che fastidi, rise per un bel pezzo. Uscì di casa, fermandosi in mezzo alla strada a rivolgere cenni di saluto agli amici.

“Buongiorno!” fecero gli orsi, sporgendo le teste da sopra la siepe.

“Oddio!” esclamò Mr. Bliss sobbalzando.

“C'è niente che possiamo fare per lei?” gli chiesero gli orsi. [↩]

“No, *grazie* tante!” rispose Mr. Bliss. “Cioè – sì, ecco, potreste aiutarmi a tirar fuori di casa il mio Giraniglio?”

“Ma certo!” replicarono quelli. “Con piacere – *non* gratis, però!”

“Logico,” convenne Mr. Bliss. “Mi ricorderò di voi.”

“Può starne certo,” assicurò Archie. “Le manderò il conto.”

Dopodiché entrarono in casa e gridarono al Giraniglio che avrebbero cominciato a mangiarlo dalla coda e proseguito all’insù, a meno che non fosse sceso e uscito immediatamente.

Com’è ovvio, quello tirò *immediatamente* dentro il collo – in uno spolverio di fuliggine e intonaco –, ma quando lanciò un’occhiata nella sala da pranzo e vide (da brevissima distanza *era in grado* di vedere) dei così che si sarebbero detti orsi, e che di orsi puzzavano, fu preso da una tale paura, che saltò di colpo attraverso la finestra.

Altri due balzi, e superata la siepe fu sulla strada. [↵]

Vedendolo arrivare, la gente prese a strillare a una voce: “All’assassino!” correndo e rotolando più in fretta di prima, e le porte di tutte le case del villaggio vennero sbarrate. Quanto al Giraniglio, continuò a balzelloni finché non scomparve in distanza; e Mr. Bliss ne pianse a calde lacrime la perdita.

Dopo pranzo, gli orsi compilarono una fattura per l’aiuto fornito, e Mr. Bliss andò a prendere il portamonete e il salvadanaio, ritenendo che fosse giunto il momento di saldare i debiti. Ho pensato che vi avrebbe interessato vedere quanto, a conti fatti, gli siano costate tutte quelle avventure. Un prezzo *decisamente* salato.

*Questa è la copia di un conto fatto da Mr. Bliss
sulla propria agenda, dopo che tutto fu finito.*¹

Vuotò quasi completamente il salvadanaio (a parte una o due monete straniere che tenne per farne collezione), per cui quell’estate non andò in vacanza. [↵]

Quel pomeriggio, non appena detto addio agli orsi, Mr. Bliss prese tutto il proprio denaro, inforcò la bicicletta e calò al villaggio. Risarcì sull'unghia Mr. Binks e Mr. Day e Mrs. Knight (e inviò vaglia ai Dorkins e all'Oste), e quelli dichiararono di aver sempre saputo che Mr. Bliss era un gentiluomo.

In realtà, Mr. Bliss non usò mai più l'automobile, che aveva preso in grande antipatia. Perciò la regalò a Mr. Day come dono di nozze. Già, dono di nozze, perché pochissimo tempo dopo Mr. Day divenne il terzo marito di Mrs. Knight. Lei disse che era proprio l'ideale, visto che entrambi erano nello stesso ramo e avevano avuto un sacco di avventure in comune. E così aprirono un negozio di frutta e verdura-drogheria, che chiamarono "Day & Knight". [↩]

Adesso sono grandi amici di Mr. Bliss, e lo riforniscono sempre di banane e di cavoli a buon mercato.

Al matrimonio avvennero grandi cose. Mr. Bliss suonò la fisarmonica. Ciccio Dorkins intonò una canzone buffa, ma poiché trattava di poliziotti dai piedi enormi il sergente Boffin non rise affatto. Gli orsi brindarono più e più volte alla salute di ognuno dei presenti, e tornarono a casa solo il mattino successivo. Ma la cosa più straordinaria fu che in piena festa il Giraniglio infilò il capo nella stanza attraverso la finestra!

“Ah! Ah!” fece. “Rieccovi tutti qui.”

E tutti rimasero senza fiato. [↵]

“Si può *sapere* dove t’eri cacciato?” chiese Mr. Bliss.

“Ah! Ah!” rispose il Giraniglio, “le piacerebbe saperlo, eh? Lo chieda ai Dorkins e agli orsi!”

Fu per questo che i Dorkins se ne andarono presto: la faccenda non garbava loro affatto. Quanto agli orsi, a loro non importava niente di quel che accadeva, anche se cambiarono idea una volta *arrivati* a casa.

Infatti il Giraniglio aveva spazzolato tutto il cibo che vi aveva trovato, oltre a sfondare il finestrino della dispensa.

Dal canto loro, i Dorkins trovarono che aveva brucato le cime di tutti gli alberi del loro orto e che durante la notte aveva scavato un’enorme buca nel mezzo del loro prato più bello.

Dissero gli orsi: “E va bene! Il vecchio Bliss è quello che dopo tutto se l’è cavata più a buon mercato,” e non ci pensarono più. I Dorkins invece prepararono un nuovo conto, e già che c’erano ci aggiunsero anche i cavoli degli orsi, che prima avevano dimenticato: totale 1 sterlina, 9 scellini e 8 pence.

Ma Mr. Bliss al momento non aveva denaro, e poi cominciava a essere stufo dei Dorkins, ragion per cui inviò loro 4 pence in francobolli e un conto da parte sua.

*Ecco come lo compilò.*²

I Dorkins furono molto irritati quando lo ricevettero, e da quel momento loro e Mr. Bliss si sono guardati piuttosto in cagnesco. [[↵](#)]

Ma Mr. Bliss è felice e contento, sebbene i marmocchi del villaggio si intrufolino sempre nel suo giardino per dare un'occhiata al Giraniglio. Guida un carretto tirato da un asino, non certo un'automobile, e il sergente Boffin lo saluta deferente ogni qual volta si fa vivo al villaggio.

“Come sta quel suo cucciolo, signore?” gli chiede.

“Molto bene, grazie,” risponde Mr. B., “ma ci dà dentro coi cavoli. E i suoi?”

“Molto bene, grazie,” assicura il sergente, “ma ne fanno fuori, di suole!”

E questa è la fine della storia, a parte il fatto che Mr. Bliss gettò il cappello verde (che il Giraniglio trovò tra le immondizie), e adesso d'estate porta un cilindro bianco, e uno marrone d'inverno. E questo è tutto.

C'è però ancora una figura alla pagina seguente. [[↩](#)]



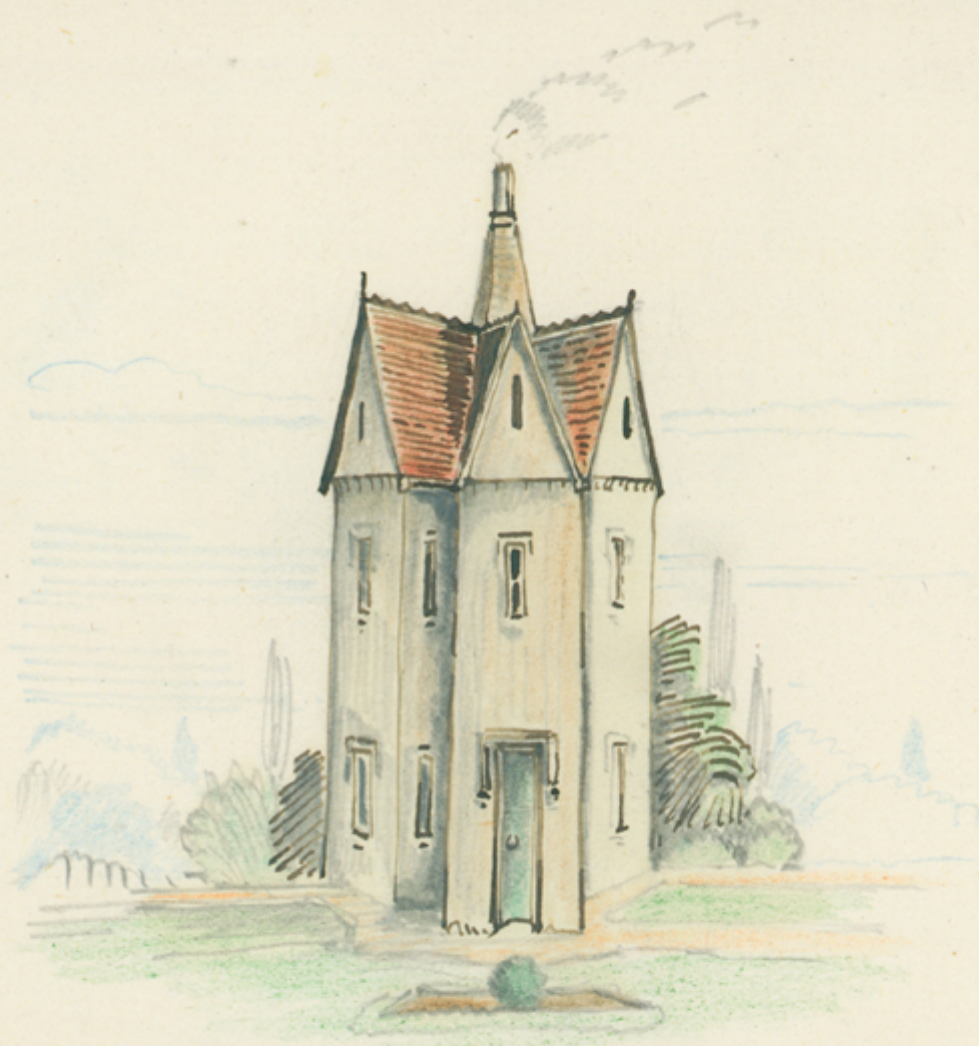
Fine

¹ Si veda al fondo del libro.

² Si veda al fondo del libro.



Mr. Bliss—



Lived in a house. It was a white house with red roofs. It had tall rooms, and a very high front door, because Mr. Bliss wore such tall hats. He had rows of them on rows of pegs in the hall.



One day Mr. Bliss looked out of the window early in the morning.
 "Is it going to be a fine day?" he asked the girabbit (which he kept in the garden, but its head often looked in at the bedroom window).

"Of course it is!" said the girabbit. All days were fine to ^{him} it, for ^{his} its skin was of mackintosh, and he had made a deep, deep, hole in the ground, and he was blind, so he never knew whether the sun was shining or not. As a matter of fact he usually went to bed after breakfast and got up for supper, so that he knew very little about the daytime.

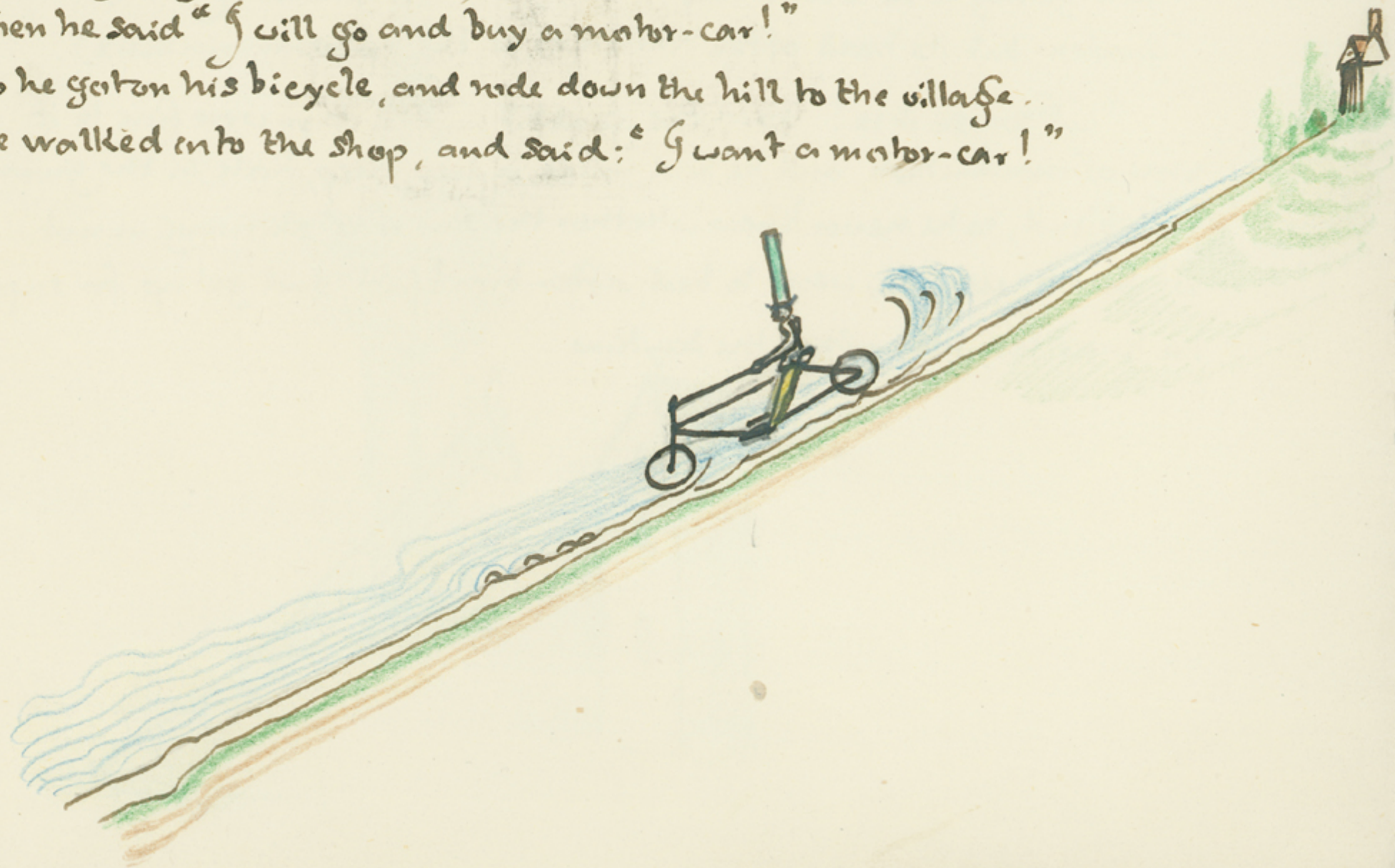


After breakfast Mr Bliss put on his green top-hat, because the gerabbit—
said it was going to be a fine day.

Then he said "I will go and buy a motor-car!"

So he got on his bicycle, and rode down the hill to the village.

He walked into the shop, and said: "I want a motor-car!"





"What colour?" said Mr. Binks. "Bright yellow," said Mr. Bliss, "inside and out".

"That will be five shillings," said Mr. Binks.

"And I want red wheels," said Mr. Bliss.

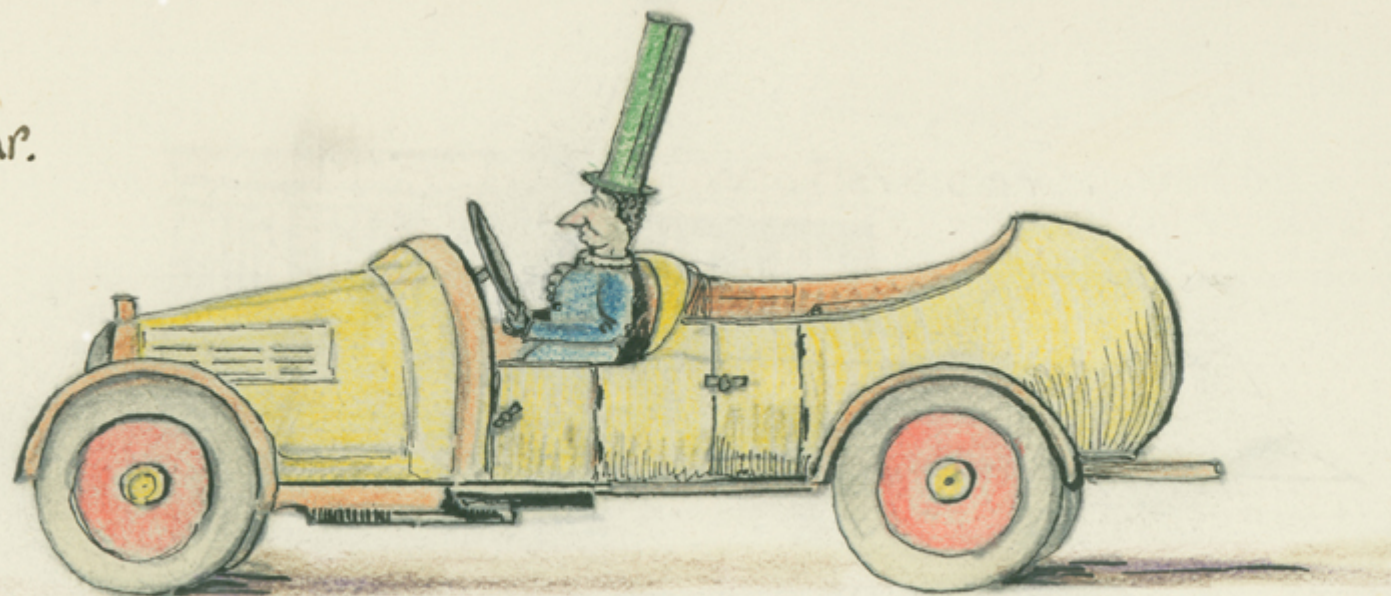
"That will be sixpence more."

"Very well," said Mr. Bliss; "only I have left my purse at home."

"Very well, then you will have to leave your bicycle here; and when you bring your money you can have it back."

It was a beautiful bicycle, all silver — but it had no pedals, because Mr. Bliss only rode down hill.

Mr Bliss's motor car.



Mr. Bliss got into the motor car and started off. Soon he asked himself :

"Where are you going to Mr. Bliss?"

"I don't know, Mr. Bliss," he answered himself.

"Let's go and visit the Dorkinses, and give them a surprise!"

"Very well!" said Mr. Bliss to himself, "very well!"

So he turned sharp to the right at the next turning, and ran straight into Mr. Day, coming from his garden with a barrow-load of cabbages. This shows what happened.



So he had to pick up Mr. Day and put the cabbages on the back of the motor car. Mr. Day said he was too bruised to walk.

Now he went on again, and turned sharp round the second turning to the left, and ran slap into Mr. Knight with her donkey-cart piled with bananas. The cart was smashed. So he had to pile the bananas on top of the cabbages, and Mr. Knight on top of Mr. Day, and tie the donkey on behind the car.



The Car was now very full, and would not go very fast. Soon they came into the wood, because the road ran through the middle of it.



Of course the bears came out, and stood in the middle of the road and waved their arms: Archie and Teddy and Bruno.



ARCHIE

TEDDY

BRUNO

So Mr. Bliss had to stop, because he could not get by without running over them.

"I like bananas", said Teddy.

"And I like cabbages", said Archie.

"And I want a donkey!", said Bruno.

"And we all want a motor-car", they all said together.

"But you can't have this motor-car; it's mine", said Mr. Bliss.

"And you can't have these cabbages — they're mine", said Mr. Day.

"And you can't have these bananas, or this donkey — they're mine", said Mr. Knight.

"Then we shall eat you all up — one each!", said the bears.

Of course they were only teasing; but they rolled their yellow eyes, and growled, and looked so fierce that Mr. Bliss was frightened (and so was Mr. Day and Mr. Knight). So they gave the bears the cabbages and the bananas.

Archie and Teddy piled them on the donkey and took them away to their house in the wood. Bruno sat and talked to Mr. Bliss. Really he was watching to see Mr. Bliss did not drive away before Archie and Teddy came back.

When they came back the bears said: "Now we want a motor-ride!"
 "But I am going to see the Dorkines", said Mr. Bliss, "and you don't know them".
 "But we could know them", said Archie.

So Mr. Bliss had to let them all get in at the back; and there was such a squash that Mrs. Knight had to sit in front by Mr. Bliss, and he was so squeezed he could hardly steer.

Then they started off again, and came out of the Wood to the top of the Hill, because the road ran straight up it and down the other side.

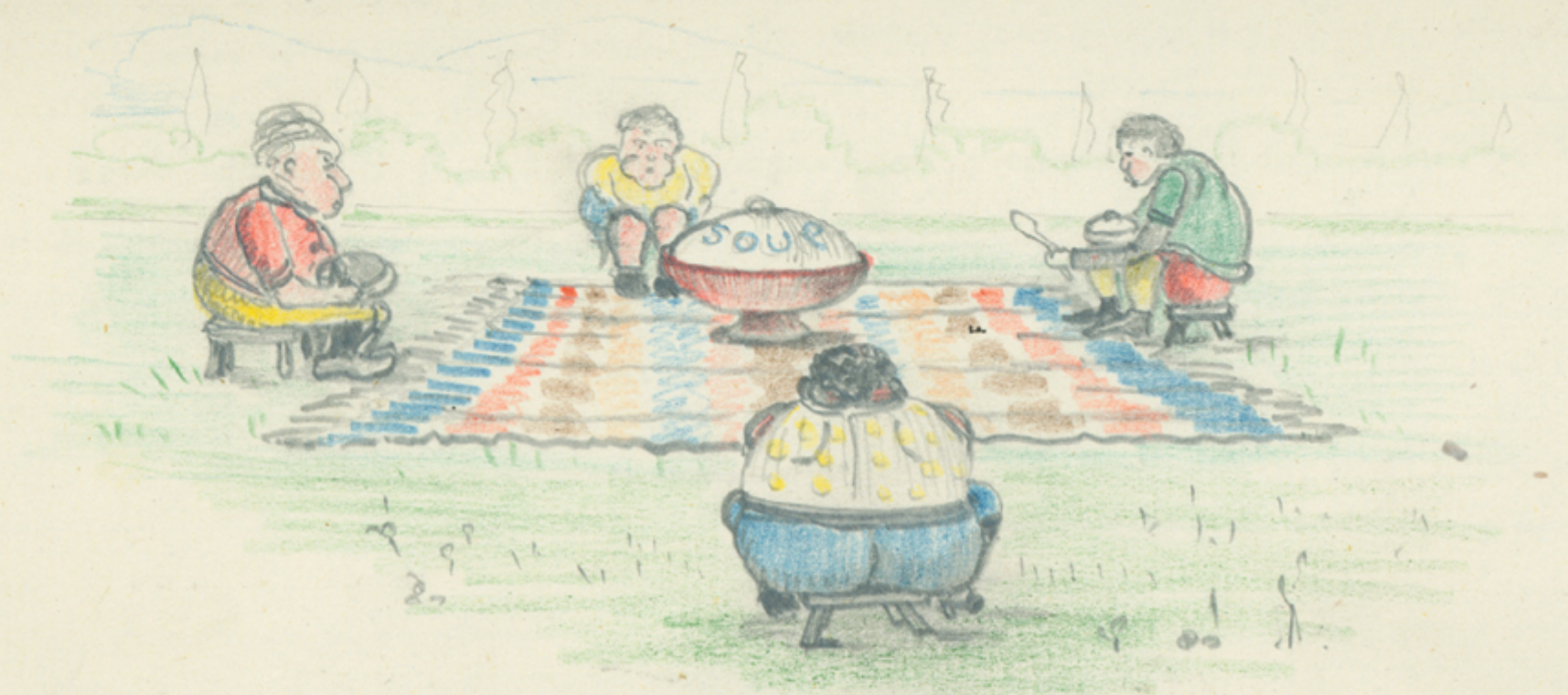


Mr. Bliss's motor car is drawn both going up the hill and rushing down the other side.

The poor donkey was tied on behind again. He did not much mind at first, because with six inside the motor did not go very fast up hill. But when they came to the top of the hill, and began to go down (because the Dorkinses lived at the bottom) it was very different. Mr. Bliss was so squeezed by Mr. Knight he could not put on the brakes. Soon they began to whizz and the Donkey was dragged flying through the air. Faster and faster they ran, until they crashed plump into the Dorkinses' garden wall. They all shut out head first, and flew over the wall, all except the donkey, who turned a somersault into the car. Like this: —

The cabbages and bananas are not in the picture, ~~but they shot over the wall~~, of course — the bears had hidden them all in the Wood.





The Dorkenises

were on the other side of the wall, sitting on their beautiful lawn on little stools.
 They were eating soup out of little bowls, and their lovely carpet was spread on
 the grass. They were fat people; but one of them was specially fat, and he

was known as the Fat Dorkins (or just Fattie). He had curly black hair; and wore no coat, because he split coats, when he tried to get into them. So he went about in a shirt with yellow spots and misleaves. The second fattest Dorkins (who was called Albert) is on the left; his legs were very short. Herbert is the one on the far side of the soup-tureen. He looks so horrified, because he has just swallowed a beetle that got into his soup. Egbert is the one with a green jacket. He also looks cross, because there is another beetle on the lovely carpet. (You can see he is just going to smack it with his spoon). But Albert looked much more horrified a second later, and the beetle was squashed very flat. Not by Egbert! It was just then that Mr. Bliss and all his party fell out of the sky onto the Dorkins, the soup, the beetle, and the lovely carpet.



Teddy, I mean!

19

hie,
van

Mr. Bliss fell face downwards on the beetle. Mr. Day knocked Albert over, and stood on his head on the lovely carpet. Bruno sat down bump. ~~Archie~~ sat on Herbert. Mr. Knight sent Egbert over backwards. But Teddy put his head bang through the lid of the tureen, and soup splashed all over him, and got into both his eyes.

The Dorkinses were quite bowled over — and angry. angry, because nobody had fallen on him. Though he lost of soup, he laughed very loud. That only made Albert all 'Next time you come,' he said to Mr. Bliss, 'go to the front and don't throw people out of a balloon onto our picnic!'

'We didn't come in a balloon — I brought my friends in a motor-car; and we left it at the gate.'

'Thank goodness' said Egbert. 'A motor-car on the lovely carpet — would have been too much to bear. I believe one of your friends is sitting on a beetle.'

Then Mr. Knight jumped up with a shriek, although she had been lying on her back crying 'O my bananas — all my bones are broken!' She would not sit down, till Mr. Bliss showed her the beetle squashed on his front. By that time ^{Archie} ~~Teddy~~ had licked himself clean of soup; Mr. Day had found his hat, and was sitting up again; and Bruno (who was



Fattie was least his third helping the angrier. door and ring;

very little) was picking daisies. So Mr. Bliss introduced them all to the Dorkinses, and the Dorkinses, who were very polite, said: "Pleased to meet you; we hope you are quite well. Isn't it lovely weather, and won't you stay to lunch". They did not really mean any of it very much (except the part about the weather — for the girabbit had, by accident, been quite right). But Mr. Bliss and Mr. Knight said: "Thank you, very much". And the bears said "we would rather walk round your beautiful garden, if you don't mind". So lots more soup was brought out, and cakes, and pickled cabbage and banana-fritters, and they all sat on the grass and ate. Except the bears, who disappeared.

After lunch they walked round the garden. There was no sign of the bears, till they came to the kitchen-garden.

This is just a glimpse of what they saw there.

The three bears fast asleep under a large apple-tree.



They were snoring, and their tummies were frightfully fat.

There was only one little row of cabbages left in all the great big garden.

The bears had eaten all the rest, and lots of green apples, and raw potatoes.

The Dorkinses were really and truly angry this time, because Archie had not even left the purple cabbages they used for pickling.

So they shook the bears, and woke them up, and told them to go away at once.



and told them

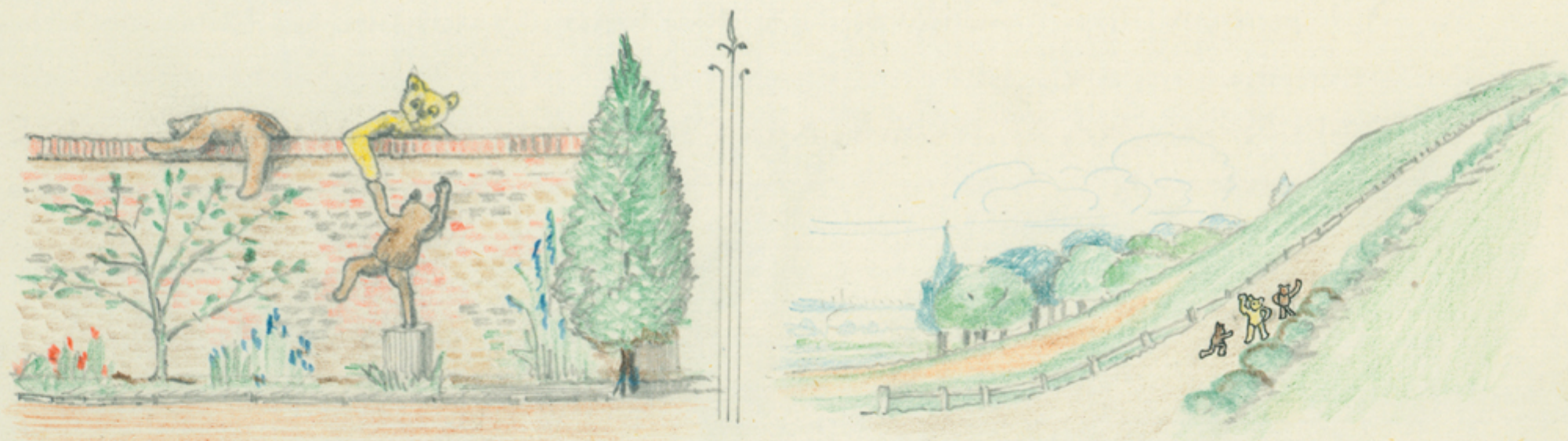
'What nasty cross people your friends are, Mr. Bliss' said Archie. 'They ask you to lunch and then are angry if you eat it. We are going to finish our nap.'

They all lay down under the tree again and would not move. But the crossiest Dorkins, Albert, let loose the dogs.



Then the bears woke up very suddenly and scrambled over the wall and ran away as hard as their legs would carry them. Luckily for them the gates were all shut, and the Derkinses did not let the dogs into the mad.

"Never mind," they called back, "we have got lots of cabbages and bananas at home."



'My cabbages!', shouted Mr Day.

'My bananas!' shrieked Mrs. Knight. 'Drat the bears; I am a-going after them!'

'But they will eat you all up', said Mr. Bliss; 'and anyway you will never catch them up now'.

'They will eat the cabbages and bananas all up, you mean', said Mr. Day. 'We shall easily catch them up in the motor-car'.

'No!' said Mr. Bliss, 'I am not going to chase bears. I would rather let them eat bananas than me'.

'That's because they ain't your bananas', said Mr. Knight. And they pushed Mr. B. towards the gate



But they could not get him through! Still they pushed and squeezed him against the posts, until at last he said he would go after the bears, if the Dorkinses came too, and brought the dogs. The Dorkinses rather liked the idea, for they were still angry with the bears.

But, of course, when they got to the motor-car, the Dorkinses saw at once that it would not go again without a lot of mending.

"What are we to ^{do?}" said Mr. Bliss. "This car is worth five and sixpence, and Binkie has got my silver bicycle!"

"Hee-haw! Hee-haw!" said the donkey suddenly from behind a hedge. They had forgotten all about him, and he had gone to find his own lunch — thistles.

"I know!" said Mr. Bliss, immediately he heard the donkey — "the donkey shall pull the car home!"

"No he won't," said Mr. Knight, "not if I know him".

She knew him quite well. He was already bolting away quickly. They shouted, and shouted, and offered him four pounds of carrots. So at last he stopped and waited to see what would happen next.



You can guess what did! They brought out canots, and coaxed the donkey back. And then they tied him up. Then they fetched out three ponies (Albert's, Egbert's, and Herbert's — Fattie was too heavy to have a pony). Then they tied all the ponies and the donkey on to the front of the car, after they had hammered and banged the wheels straight, and after that they all got in: Mr. Bliss, Mr. Day, Mrs. Knight, Albert, Herbert, Egbert, and Fattie, and the dogs. No could it be trusted not to go off after rabbits.

Just as they were starting Fattie said : " It will be tea-time long before we get there. Let's wait till after tea, or have an early tea now! " But they wouldn't listen to him. Anyway it was too much bother to unpack themselves all over again.

It took them much longer than they expected getting up the long long hill. And it took them still longer going down the other side, because they had to keep the brakes on, or the car would have run away and pushed the ponies and the donkey over. It was already very late tea-time when they got to the inn at Cross Roads. Then Fattie insisted on stopping. They had a huge tea, especially Fattie. They had no money, so the innkeeper made out a huge bill for Mr Bliss — the Dorkines said it was his party.

I have drawn a
picture of the party
on the inn-green by
the road side. The
car is just here (and
the



and donkey) but I am
tired of drawing it.



When Fattie had finished at last, they packed themselves up and started.

It is a good way from Cross Roads to Three Bears Wood. Very soon the sun began to sink. Dark was coming on, and the moon was rising when they came to the edge of the Wood.

Even Mrs. Knight
bananas were worth
bluey-dark the
"the dogs will look
"This one thing to
afternoon, and
in their own wood
comfy kennels?"

Albert said: "Isn't

Then Mr. Bliss
any — as you will see

He had only bothered

"Never mind" said Herbert. "There won't be any policeman out in this lonely place."

"I wish there were", said Mr. Bliss — "lots and lots of policemen"



began to wonder whether her
all the trouble, when she saw how
wood could look. She thought
after us!". But the dogs thought:
chase bears out of the garden in the
quite a different thing to hunt them
after dark. Where are our mice

it time you put on your lamps?"
remembered he had never brought
if you look back at the pictures.
about the colour of the wheels.

They drove only just inside the wood, and dragged the car off the road. Then they tied up the ponies and donkey, and set off. The dogs were leading, because they smelt bear, and Albert Dorkins would not let them run away; but Mr Bliss was behindmost, and he probably could have never come along, if he had not hated being left alone. Anyway Mr Knight kept on looking back to see he was following. The wood got darker and darker as they went deeper and deeper. All they could see was the faint signs of a path — the path the bears made going to and from their house.

Then the path got wider, and became a road. So they walked very slow and quiet.

Mr Bliss sat down and thought he would wait till they came back.



This is all he could see. He did not like it at all. "I can't see if my hats black or green" he said. "I know your

face is white without looking" said Mr K., who was only just in front. "You come along with the rest!" So Mr Bliss had to come along. Not much further. They were very near the bears' house now. As a matter of fact, it stood just round a corner at the back of the picture, which Albert has nearly reached.

The dogs went round the corner. Suddenly they gave the most dreadful howls, and bolted back with their tails between their legs and their hair on end. Mr. Bliss did not wait to see what they had seen, but fled after them as fast as his long legs would carry him. Every time he bumped into a tree he got more frightened, and every time he tripped up and fell flat on his nose he got up and ran faster without ever looking back. He forgot motor-car, ponies, cabbages, Dorkinses and all, and ran all night till morning. But in the meanwhile, you would like to see what the dogs saw — and the Dorkinses, and Mr. Knight, and Mr. Day. They didn't turn to run away until it was too late.



Now, are you down on the ground Albert?

How did the bears private secret.

selves with something that shines in the dark, and that they had been expecting the people to come after them. I expect that, as soon as they heard the dogs snuffling outside their house (which you can see), they popped out. But I don't think they expected to frighten

surprised that they all lay and hid their faces — even

do it? That's their own I expect they painted them-

everybody as much as they did. The people thought they were bogies, or ghosts, or goblins, or all three. Fattie rolled on the floor. So did Mrs. Knight, and she kept on saying "bananas, bananas, bananas", as if she was counting. Mr. Day hid his face in his hat, and said "I will be good, I will be good". The other Dorkines lay as quiet and as still as they could for shaking.

Then the bears began to laugh. They did laugh! They sat on the floor and roared; and when they got up again they left shiny patches like enormous glowworms on the ground.

"Now we had better all have supper", said Archie, when he got his breath. Herbert was the first to recover, and he was cross, because he felt so silly. But when Fattie heard "supper", he forgot all his troubles.

The bears really took pains with that supper, and the Dorkines and Mrs. Knight and old Mr. Day forgave them altogether when they saw it; and when they had eaten it they danced and sang together like old friends. But they couldn't find Mr. Bliss anywhere, though they roused all the ^{in the} Gred calling and shunning, before they sat down. There is a picture of the party on the other side.



Herbert is not
in this picture.
He swallowed
a crumb the
wrong way &
is coughing in
the scullery.
He was sitting
beyond Egbert
next to Teddy.



This is at the end of the party
when early everything had been eaten —
cold chicken, ham, lettuce, beet-root,
tomatoes, bifle, cheese, brown bread,
and asparagus — the birthday cake
(it wasn't anybody's birthday, really)
is still left, but the beer-barrel is
very nearly empty.

Mr. Day is telling a story, and Mrs.
Knight is pretending not to listen.
Bruno and Fattie are too full to
do anything except sit quiet.

It was very late before they finished,
and very late indeed when they had
washed up. Of course it was
too late to go home. So the bears

invited them to stay the night. Imagine staying all night in the Bears' House — but they all felt quite friendly at this time, and none mentioned either cabbages or bananas, nor did anyone ask the bears where they got their excellent food (the bears were generally supposed not to pay for anything, but to get it by 'prowling' — in fact they were rascals, though they could be very jolly at supper).

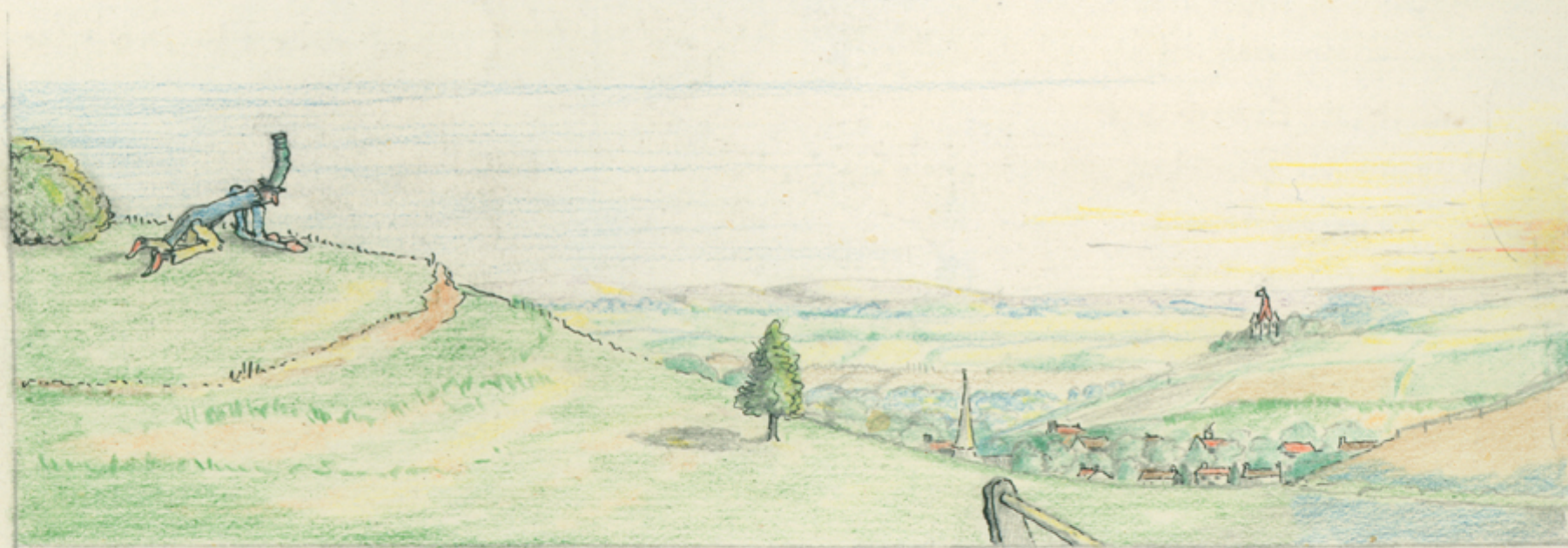
The Bears had quite a large house, long and low, with no upstairs. Herbert and Egbert slept in the double spare-bed, and everyone found some sort of bed — except Fattie. None of the beds would bear him. So he slept by



the fire, on a mattress and cushions, and snored happily all night. Perhaps he dreamed he was a kettle on the hob. The ponies and donkey were ~~stretched too~~ stretched too, and put in one of the bears' log out-houses. So everyone was comfortable.

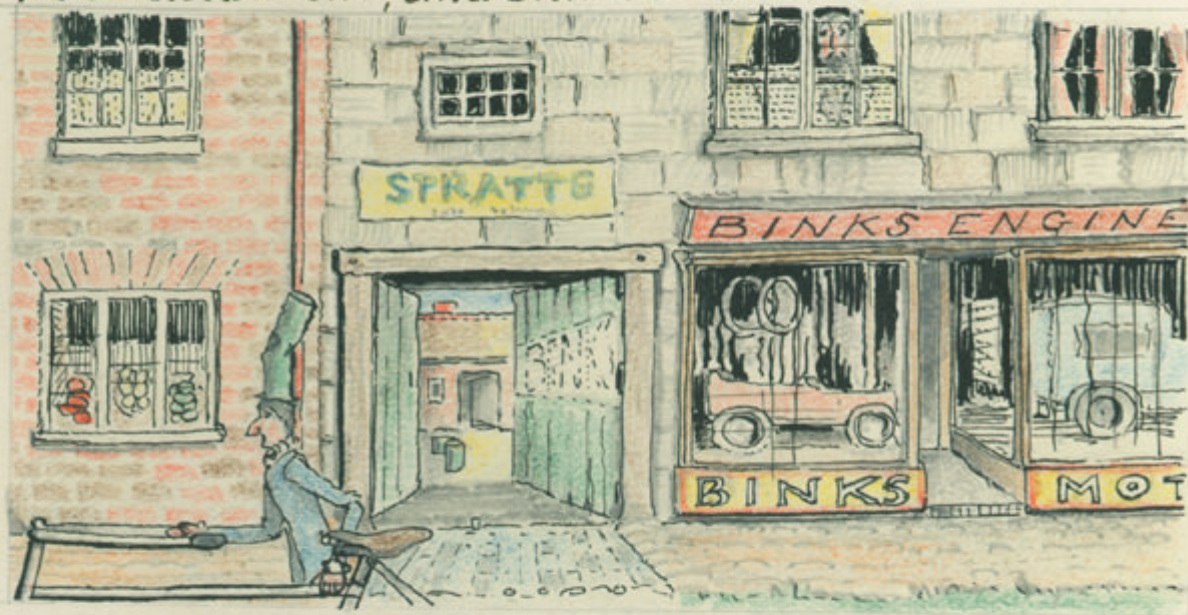
And they woke early next morning, and then the story went on.

What happened to Mr. Bliss? He ran all night without knowing where he was running to, jumping over hedges, falling into ditches, tearing his clothes on barbed wire. When dawn came he was dead tired, and he found himself sitting on the top of a hill. He ought to have been miles and miles away, but he was looking down into his own village and could see his own house in the distance on a further hill.



"There is either a flag flying from my chimney or else the sweep has got in — though I never ordered him to come," he said to himself.

"Well, I am blessed!" said Mr. Bliss, ^{aloud} and he got up and staggered down hill, over fields and fences, till he struck the road through the village. He went to Binks's, but no one was up. So he pushed into the yard at the side of the shop, and there was his bicycle just inside a shed. He wheeled it out, and started home.



Of course he meant to come sailing down the hill again with his purse as soon as he had changed his clothes and put on his shopping hat (and had some breakfast). But you will agree it looked most suspicious. So thought Mr. Binks peeping through his bedroom window. He began to dress in a great rage, long before his usual time. "All right, my lad," said he, "I'll go straight to

Sergeant Boffin at the police station, and he'll learn ^{you} to go off with my motor cars, and never bring 'em back". All the same he did not put off breakfast, nor did he hurry over it. While he was munching a sausage, and wondering how Mr. Bliss would like to spend his summer holidays in prison, away in the Beavis House there was a lot of talking.



[This is a lifelike portrait of Sergeant Boffin without his helmet]

The Bears were in a very good temper that morning. They gave back Mr. Knight her bananas (or most of them); they gave Mr. Day some fresh cabbages (and he did not ask where they got them). But Mrs. Knight wanted a new car, and Mr. Day wanted a new

barrow, and the Dorkinses wanted a new soup-tureen, and the bears wanted some fun; and each of them thought Mr. Bliss was the man to get it from. Also the Dorkinses suddenly thought they might charge Mr. Bliss for hire of ponies — which was not nice of them, as they were disgusting-ly rich.

Anyway after an early breakfast they all started off again together. It was a great squash of course, because although Mr. B. had no goodness knows where, and the dogs had no home, the bears and the Dorkinses and the other two made nine. Bruno sat on Mr. Knight's lap, and Archie and Teddy took up as much room as they could — but Fattie did not leave much.

When they got to the village, they found a row going on — or just beginning. Mr. Binks was trying to make Sergeant Boffin believe that Mr. Bliss was a thief, and that he ought to run straight up the hill



and bring him back to prison. In the picture Sergeant Boffin is just saying: "Wot! 'im as lives up the 'ill"; and Binks is shunning, and people are coming out. You can see Sam, Sergeant Boffin's eldest boy, calling to his friends to come and see his dad knock old Binks down. The barber, and the butcher are there; the cobbler (next door) is peeping; Uncle Joe is at the door with his 'specs on; Mrs. Golightly is standing with a parcel in her arm, and has stopped talking to Mrs. Simkins; old Gaffer Gamgee is trying hard to hear; elegant Alfred is taking a superior interest; there is somebody else's face at another window, and there are one or two kids.

But this is absolutely nothing to the excitement a minute later, when up rolled Mr. Binks' car, full of bears and Dorkines and others, drawn by three ponies and a donkey. All the village was there in a minute. And they laughed. And they said things about Mr. Binks' tin-cars that made him angrier than he was before.

"He ought to be in prison, he ought", said he, "sending home a nice car bent and all, and full of a parcel of bears and strange folk."

"G-r-r-r-r" said Archie; and Mr. Binks stepped back sudden and fell in the gutter.

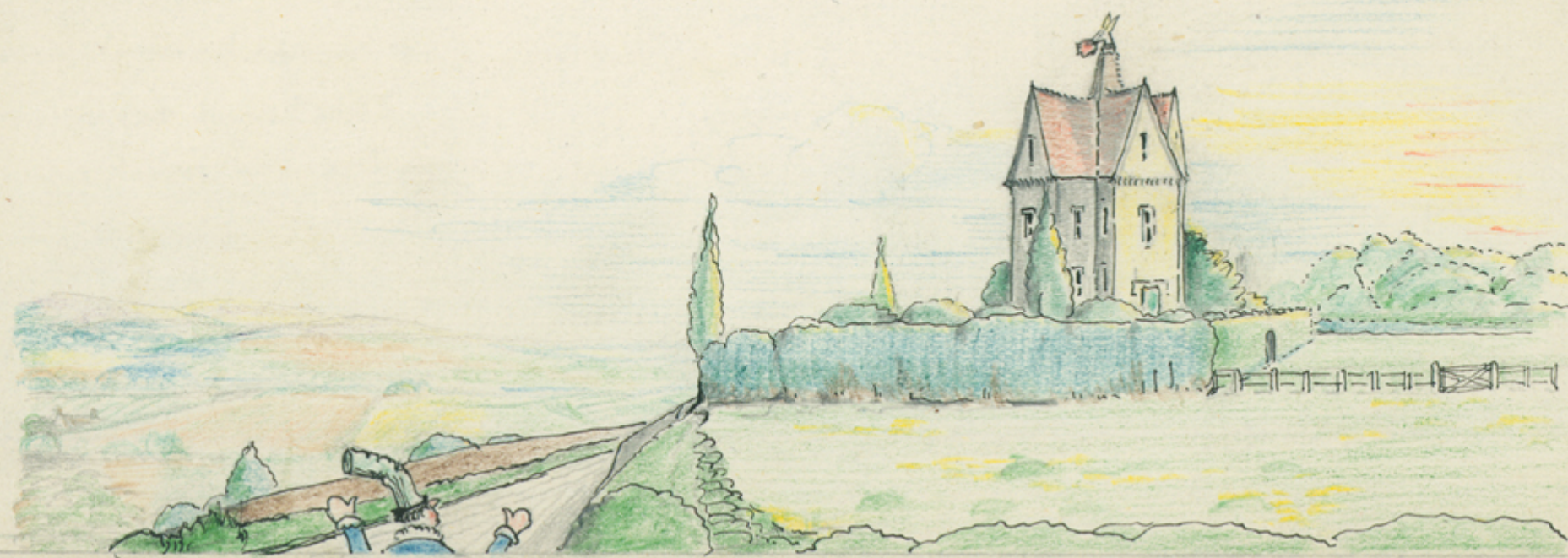
"Now stand up and be polite, and say 'thank-you!'" said Archie. "You ought to be very pleased we have bothered to bring your car back. Mr. Bliss left it in our ward, and ran away, and hasn't been seen since."

"O yes, e 'as", said Binks. "I seen him sneaking 'ome, early this morning, as I was a-telling the sergeant 'em".

"Then we must follow him", said Teddy; "he owes money to everybody. Mr Day wants a new barrel, Mrs. Knight wants a new cart, the Dorkinsees want a new soup-tureen, Mr Binks wants his money; and we want to see him too. We will all call together."

And that's what they decided to do. Poor Mr. Bliss knew nothing of all this. He was having fresh troubles. As soon as he got to the top of the hill (very tired) he looked up at his chimney. Then he stood still in the road.

"I am blessed and bothered", he said, "if it isn't the Girabbit's head sticking out of my chimney; and he seems to be munching carpet" (that's why he looked like a flag from far away).



It was the girabbit's head! Mr. B. had gone off and forgotten to feed it, so it had first open the back-door, squeezed in finally into the dining-room, and eaten its way through the ceiling into the best bedroom — and through the next ceiling into the attic, and up the attic chimney, knocking off the pots. There he was blinking in the morning sun with a large piece of the best-bedroom hearthrug in his mouth.

This will give you some idea of what Mr. Bliss saw when he got inside. Though he had the Girabbit for some years, he was very surprised. He did not know that its neck was quite so telescopic. Mr. Bliss was also really and truly angry; but the girabbit would not come down again, not though Mr. B. pulled



hard at his tail in the dining-room. All he could do was to keep on saying 'It's going to be a wet day — leave me alone!'

Mr. B. was so tired that he left it alone, changed his clothes, took some food on the lawn, and had a kind of breakfast-lunch (or brunch).

Then he fell fast asleep, under a tree, and forgot even to dream.

Just after eleven he was waked up by the girabbit speaking. 'There's a powerful lot of people coming up the hill, Mr. Bliss', said he. 'I can hear Sergeant Boffin's voice, and Binkie's, and the voices of those Dorkinses you had to tea last Tuesday; and other folks; and bears growling.'

(The Grabbit may be practically blind, but it can hear mighty sharp). "And they all seem dreadfully angry with you, Mr. Bliss", added the grabbit.

"Lawks!", said Mr. Bliss; "What are they saying?"

"They are saying: we are going to take it out of old Bliss, and twice over, we are."

"Save us!" said Mr. Bliss, and darted indoors and shot all the bolts and turned all the keys.

Then he peeped out of a bedroom window, but the grabbit pulled in his head.

Soon up came Boffin, and Binks, and the Dorkens, and the bears, and Mrs. Knight, and Mr. Day, and lots of the people of the village.

There was no sign of the velvet-day the grabbit spoke of. It was hilt, and they mopped their faces.

Then they all shouted:

"MR. BLISS!"



No answer.

So Mr. Binks shouted:

"I want my money".

And they all shouted in chorus: "E wants is money, and e means to ave it".

No answer.

"Why don't you arrest him?" said Archie, who was standing by the gate.

"I will!" said Boffin.

"Ha! ha! I see you" said the girabbit at that second, popping his neck a yard or two out of the chimney. He heard them, not saw them, but they did not know that. They looked up and saw him, and that was enough. They were astonished. Indeed most of them fell flat on the spot. (You see Mr. Bliss had so far kept the girabbit quite secret, ^{because} he did not want to pay Sergeant Boffin for a licence for keeping him, as he was sure it would be double price — quite 15/- a year). The girabbit was trained to dive down a hole when strangers came up the hill, and up to now no one else had seen more than his head. This day was an exception — because the girabbit had quite forgotten where it was, and thought it was in its own hole!).

"Get up, get up!" squeaked the girabbit. "Get up, and go away, or I shall come out of my hole and jump on you"; and it popped his head

Then they got up and went (you can see them on the last page) — very quickly. All except the bears who were not particularly frightened. They went behind a hedge.



The others fell over one another in their hurry. Fattie and Sergeant Boffin rolled over and over like barrels, quite a long way down hill before they stopped in the ditch.



It was now Mr. Bliss's turn to laugh; and as he had not laughed since the day before yesterday, with nothing but bother in between, he laughed a lot. He came out and stood in the road, and waved to his friends.

"Good morning!" said the bears, peeping their heads over the hedge.

"Lawds!" said Mr. Bliss, jumping into the air.



"Anything we can do for you?" said they.

"No thank you!" said he. "Well — yes, that's not unless you can help me to get my girabbit out of the house?"

"Certainly!", they said. "Delighted — but not for nothing!"

"Certainly not", said he; "I will remember you".

"You will", said Archie. "I shall send in a bill."

So they came in, and shouted up to the girabbit that they were going to start eating at his tail and work upwards, if he didn't come down and out immediate.

Of course he drew in his neck immediate — in a fine flurry of soot and plaster —, but when he looked into the dining-room and saw (he could see very clear to) what looked like bears, and what smelt like bears, he took such a fright that he jumped bang through the window. In two more jumps he was over the hedge and in the road.



When the people saw him coming they yelled 'murder!' all together, and ran and rolled faster than before, and every house in the village slammed its doors. As for the girabbit it never stopped jumping till it was quite lost in the distance; and Mr. Bliss wept big tears at losing it.

After lunch the bears made out a bill for helping; and Mr. Bliss went and got his purse and his money-box, for he thought the time had come to settle up. I thought you would like to see what all these adventures cost him, by the time every thing was paid for. It was a very expensive time.

This is a copy of a note Mr. Bliss made in his diary when it was all over.

It quite emptied his money-box (except for one or two foreign coins he kept for collections); so

Mr Binks 1 motor-car	£. 5. 6.	Brought forward	£. 2. 12. 7.
" " mending it	3. 0	Licence for past	
Mr Day 1 barrow	1. 6.	three years for G.	1. 2. 6
Mrs Knight 1 cart	3. 6	Trip to Sergeant	6
Dorkinses 1 soup tureen	. 7	Boffin	
" hire of ponies	2. 0		£ 3. 15. 7
Mr Banks (builder & painter)	12. 6	Add: Damaged hat	. 8 1/2
New carpet & rug	7. 6	Damage to clothes	4
Tea at Inn (mostly Fattie)	6. 6	Total.	£ 3. 16. 7 1/2
Three Bears, for helping	2. 6		
Licence for Girabbit	7. 6		
carried forward	£ 2. 12. 7		

he did not go away for a holiday that summer.

- June 14th. T. Bliss.

That afternoon, as soon as he had said goodbye to the bears, he took all his money, got on his bicycle, and went down to the village. He paid Mr. Binks and Mr. Day and Mrs. Knight on the spot (and sent postal orders to the Dorkines and the Innkeeper). They said they knew he was a gentleman all the time.

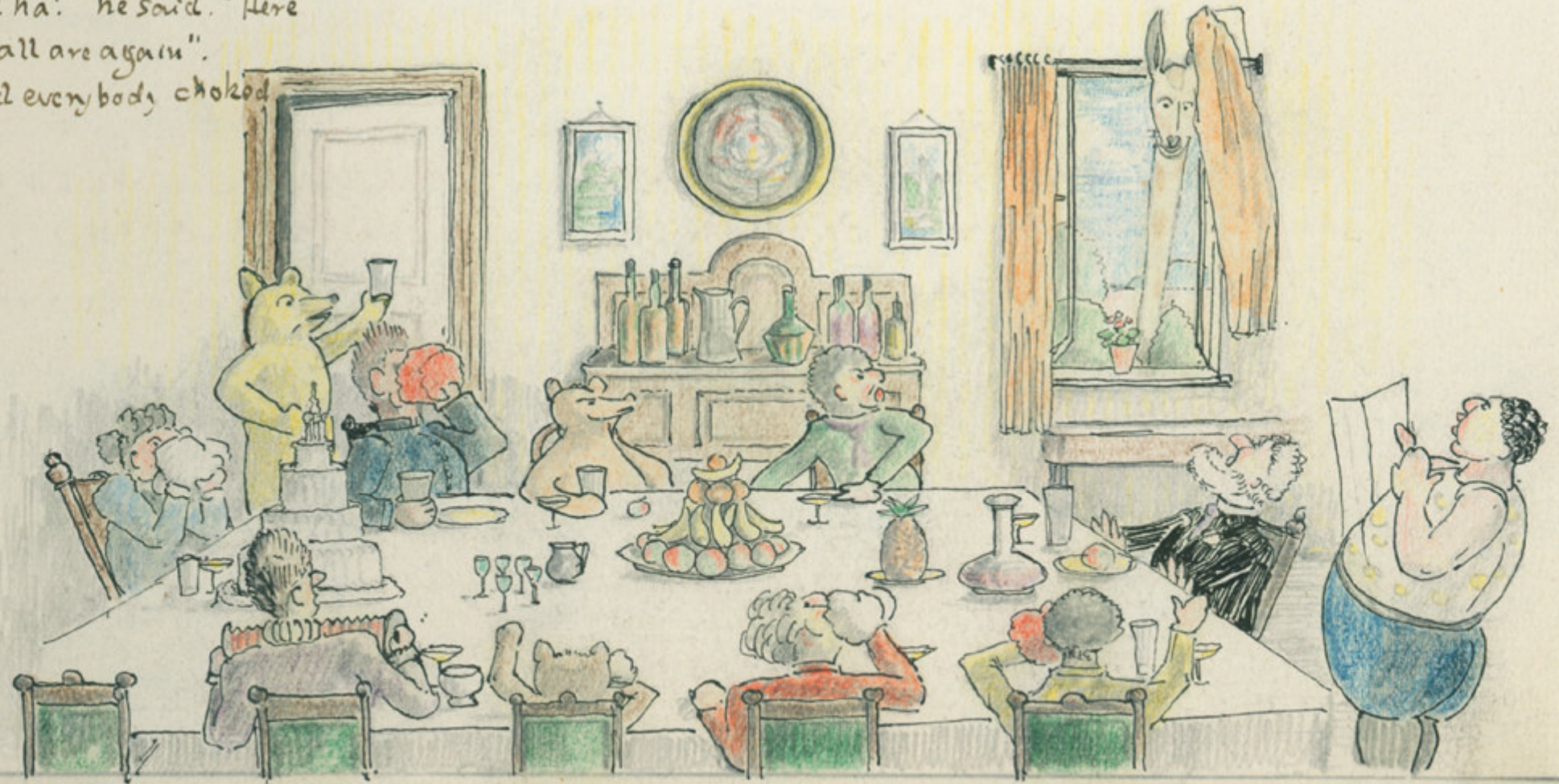
As a matter of fact Mr. Bliss never used the motor-car again — he had taken a great dislike to it. So he gave it to Mr. Day as a wedding-present. Yes, wedding-present. Very soon after this Mr. Day became Mr. Knight's third husband. She said it seemed suitable, seeing how they were both in the same line of business, and had ^{had} a lot of adventures together. So they set up a green-grocers shop in the village, and called it "Day and Knight's".



They are very friendly with Mr Bliss now, and they always let him have bananas and cabbages very cheap.

There were great doings at the wedding. Mr Bliss played his concertina. Fattie Dorkins sang a comic song, but as it was all about policemen with large feet, Sergeant Boffin did not laugh. The bears drank everybody's health several times, and did not go home till next morning. But best of all, in the middle of it the girabbit put his head in through the window!

"Ha! ha!" he said. "Here we all are again".
And everybody choked.



"Where have you been?" said Mr. Bliss

"Ha! ha!" said he, "wouldn't you like to know!" Ask the Dorkinses and the bears!"

That's why the Dorkinses left early. They did not like the sound of it. But just then the bears did not care what happened, though they changed their minds when they did get home. The girabbit had eaten every bit of food in their house, and broken the pantry window.

As for the Dorkinses, they found he had bitten the tops off every tree in their orchard, and made an enormous hole in the night, right in the middle of their best lawn.

The bears said: "Well we're blowed! Old Bliss has got the best of it after all", and they left it at that. But the Dorkinses sent in a bill again, and while they were about it they added on a charge for the bears' cabbages, which they had forgotten about: total £1..9..8.

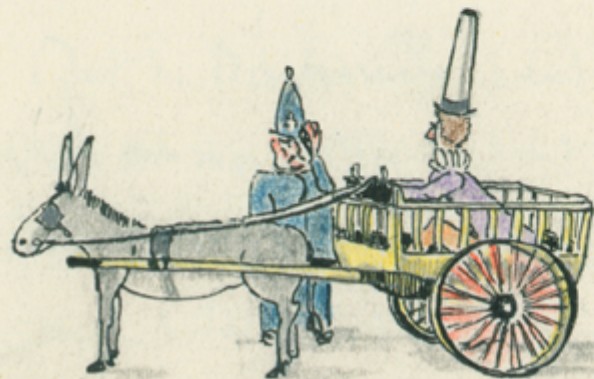
But Mr. Bliss had got not money at the moment, and he was getting rather tired of the Dorkinses, so sent the fourpence in stamps, and a bill of his own.

This is how he made it out.

When the Dorkins got this they were very annoyed, and Mr. B. and they have not been particularly friendly since.

Dorkins Prop.	
Dr. to J. Bliss	
To trampling on my flowerbeds @ 10d. each	3.. 4d.
To J. Dawkins tea at Inn.	6.. 0d
To frightening valuable Girabbit	£1/0.. 0
	£1/9/4
Balance on stamps	4
	1.. 9.. 8
Yrs sincerely J Bliss	

But Mr. Bliss is quite happy, though the village children are always trespassing in his garden, to catch a glimpse of the Girabbit. He drives a little donkey cart now, not a motor, and Sergeant Boffin salutes him everytime he appears in the village.



"Ow's yer little pet, sir?" says he.

"Nicely thank you," says Mr. B., "but hard on cabbages." And how are all the Boffinses?"

"Nicely thank you", says he, "but cruel hard on shoe-leather".

And that is the end of the story — except that Mr. Bliss threw the green hat away (and the Girabbit found it on the clustheap), and he wears a white hat now in summer, and a brown in winter. And that is all.



There is just one more picture, over the page.

The End.

*

	£	s.	d.	<i>Riporto</i>	£	2	12	7
<i>Mr. Binks</i> 1 automobile		5	6	<i>Tasse</i> arretrate di tre anni per G.		1	2	6
» » riparazione della stessa		3	0	<i>Mancia</i> al sergente <i>Boffin</i>				6
<i>Mr. Day</i> 1 carriola		1	6		£	3	15	7
<i>Mrs. Knight</i> 1 carretto		3	6					
<i>Dorkins</i> 1 zuppiera			7	Da aggiungere: <i>Cappello</i> rovinato				8 1/2
» noleggio pony		2	0	<i>Danni</i> agli abiti				4
<i>Mr. Banks</i> {muratore & imbianchino}		12	6	<i>Totale</i>	£	3	16	7 1/2
Nuovo tappeto & tappetino		7	6					
<i>Tè & Locanda</i> {soprattutto per Ciccio}	6	6						
<i>Tre Orsi</i> , per aiuto		2	6					
Tassa per Giraniglio		7	6					
da riportare	£	2	12	14 giugno				T. Bliss
			7					

**

F.lli Dorkins			
da dare a T. Bliss			
Per aver calpestato le mie aiuole a 10 d l'una	3	4	
Per il tè di G. Dorkins alla Locanda	6	0	
Per aver spaventato l'ottimo Giraniglio	£	1	0 0
	£	1	9 4
Francobolli			4
	£	1	9 8
Distinti saluti T. Bliss			

Indice

Mr. Bliss

1. [Il libro](#)
2. [Frontespizio](#)
3. [Copyright](#)
4. [Mr. Bliss](#)
5. [Indice](#)